

## Prospettive

Gli aumenti Tari generano una battaglia legale tra Palazzo Mosti e Samte, di cui la Rocca dei Rettori è socio unico

# Samte, il Comune alla guerra

*Il sindaco Pepe ha affidato l'incarico per impugnare la deliberazione della Provincia del 23 giugno*



E' guerra tra Palazzo Mosti e Samte, l'agenzia ambientale di cui la Provincia di Benevento è socio unico. L'oggetto di quella che da ieri è diventata un'autentica disputa legale, è la delibera numero 123 del 23 giugno 2015 avente ad oggetto: 'Costo di conferimento agli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti della Provincia di Benevento per gli anni 2014 - 2015. Determinazioni'. Avverso questo provvedimento Fausto Pepe ha annunciato di avere affidato un incarico legale.

"Con la sopracitata delibera, si ricorderà - spiega il Sindaco - la Provincia aumentava fino a 199,03 euro a tonnellata, oltre Iva, il costo (prima pari a 109 euro) di conferimento dei rifiuti indifferenziati, per gli anni 2014 -2015, presso i siti di trattamento gestiti dalla società Samte, di cui la stessa Provincia è unico socio. "Parliamo di una delibera - spiega il primo cittadino del capoluogo sannita - che produce un danno enorme ai conti delle amministrazioni comunali e di conseguenza alle tasche dei cittadini perché, come noto, l'importo della Tari è legato indissolubilmente al costo del servizio. Per

dare un quadro della situazione: alla Samte il Comune lo scorso anno versava 873.811 euro. Oggi, in virtù dalla decisione assunta in giugno dalla Provincia, palazzo Mosti, come certificato dall'assessorato alle Finanze, dovrebbe versare alla Samte una cifra pari a 2,5 milioni di euro. Un incremento di fatturazione pari al 181%, comprendente anche l'arretrato del 2014, che sarebbe da ripartire tra gli utenti Tari e quindi tra i cittadini". "Il provvedimento in questione appare illegittimo sotto vari profili - spiega Fausto Pepe - sia con riferimento alle modalità di determinazione dei costi sostenuti per la gestione degli impianti, sia con riferimento alla retroattività della tariffa determinata".

"Non si tratta di una battaglia del solo Comune di Benevento contro la Provincia - incalza infine Pepe - Gli incrementi riguardano in egual misura, ed evidentemente in proporzione al costo del servizio, tutti i comuni. E tante sono state le sollecitazioni ad agire che in queste settimane mi sono giunte dai colleghi sindaci sanniti. E' una ingiustizia che va combattuta".

*«Il provvedimento appare illegittimo sotto vari profili, anche per la retroattività della tariffa determinata»*